

oltreoceano

DICEMBRE 2024 | ANNO XXV | COPIA IN OMAGGIO
ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

TURISMO AD ALTA QUOTA

**IL FUTURO
DEI BORGHI MONTANI**
IN SICILIA 19 MILIONI
PER LA RINASCITA

GOCCE DI UNESCO
TRA LE RICCHEZZE IMMATERIALI

Editoriale

ENTI FORMATIVI AL COLLASSO
La denuncia del presidente
dell'IIFS Luciano Luciani

FORMAZIONE&LAVORO

OPPORTUNITÀ FORMATIVA 2025
PER ASSISTENTI FAMILIARI
A PALERMO, MESSINA E TRAPANI

RADICI IN MOVIMENTO

JILL BIDEN, IL RITORNO A GESSO
CEFALÙ COME CROCEVIA
NEL TOUR BRASILE-ITALIA

FORMARE X ASSUMERE

Il nuovo Avviso n. 22/2024 "Formare per Assumere", promosso dalla Regione Siciliana nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027, rappresenta un'opportunità strategica per favorire l'occupazione e migliorare le competenze dei lavoratori in Sicilia. L'iniziativa punta a sostenere le imprese nella selezione, formazione e assunzione di risorse umane qualificate, offrendo contributi economici e incentivi per il loro inserimento stabile nel mercato del lavoro. L'obiettivo è creare un ponte tra le esigenze delle imprese e le competenze dei lavoratori, favorendo l'inserimento lavorativo e rispondendo alla crescente richiesta di figure professionali qualificate.

Cosa prevede il programma

"Formare per assumere" si rivolge sia alle imprese che intendono ampliare il proprio organico, sia ai disoccupati e inoccupati che vogliono acquisire competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro. Il progetto combina percorsi di formazione mirata con incentivi per le assunzioni, sostenendo in modo concreto il tessuto produttivo locale e promuovendo l'inclusione lavorativa.

Tra le principali misure del programma

- ◆ Percorsi di formazione personalizzati, progettati in base alle necessità delle aziende.
- ◆ Incentivi economici per le imprese che assumono personale formato attraverso il programma.
- ◆ Supporto specifico per giovani, donne e categorie fragili, con l'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione in queste fasce.

I fondi disponibili

Il programma è finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), uno strumento strategico per la coesione economica e sociale che, per il periodo 2021-2027, ha destinato alla Sicilia risorse significative. L'obiettivo principale è investire sul capitale umano per migliorare le prospettive di occupazione e sviluppo nel territorio. Secondo le stime, il PR Sicilia FSE+ consentirà di erogare milioni di euro per progetti come "Formare per assumere", con una distribuzione mirata delle risorse su tutto il territorio regionale, privilegiando i settori con maggiore potenziale di crescita e innovazione.

Come partecipare

Le imprese interessate e i cittadini in cerca di lavoro possono presentare la propria candidatura attraverso la piattaforma dedicata della Regione siciliana, entro la fine di gennaio 2025.

Oltreoceano è lo strumento di diffusione dell'Istituto italiano Fernando Santi. Raccoglie riflessioni, studi letterari e culturali sulle politiche migratorie nazionali ed europee tra realtà e rappresentazioni. In una visione progressista, la rivista approfondisce i legami simbolici e storici che collegano contesti diversi alle comunità migranti italiane per sviluppare una "cultura di ritorno" turistica e occupazionale attraverso progetti che raccontano le migliori eccellenze territoriali e la divulgazione delle opportunità formative, in particolare in Sicilia ed Emilia-Romagna.

oltreoceano

N° 4 - dicembre 2024

Editore Istituto Italiano Fernando Santi

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Angela Sgarlata

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

In redazione

Dario Di Bartolo

Direzione, redazione e amministrazione

via Simone Cuccia 45 - 90144 - Palermo

+39 091588719 - <https://www.oltreoceano.org/>

Stampa

Pitti Grafica sas di Salvatore Pitti - Palermo

via Pelligra Salvatore

Credit immagini

Ostana/<https://www.unimontagna.it/>

"Designed by Freepik" (<https://it.freepik.com/>)

<https://turismo.cittametropolitana.pa.it/teatro-dellopera-dei-pupi/>

<https://unesco.cultura.gov.it/>

Istituto Italiano Fernando Santi

Società Cooperativa a.r.l. Impresa Sociale

(Iscrizione n. 19247 - 5/2/2010 -

Registro Operatori della Comunicazione)

Cofinanziamento del Dipartimento Editoria

della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Stampa italiana all'estero-Contributo 2022 € 26.799,96

Oltreoceano è spedito in 88 Paesi

Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Benin, Birmania, Botswana, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, Capo Verde, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Comore, Congo, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Egitto, Eritrea, Finlandia, Francia, Gabon, Gasles, Germania, Giappone, Gibilterra, Grecia, Guinea Bissau, Kenia, India, Inghilterra, Iraq, Irlanda, Islanda, Israele, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Madagascar, Mali, Marocco, Messico, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Niger, Norvegia, Olanda, Paraguay, Perù, Polonia, Port Elisabete, Portogallo, Principato di Monaco, Qatar, Repubblica Ceca, Repubblica di San Marino, Romania, Rwanda, Santa Sede, Scozia, Senegal, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Sudan, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Tanzania, Togo, Tunisia, Turchia, Uganda, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Zaire, Zambia e Zimbabwe

Editoriale | La denuncia dell'IIFS: enti formativi al collasso, interventi urgenti necessari

La formazione in Sicilia è in crisi: ritardi nei fondi, piattaforme inefficienti e burocrazia paralizzante bloccano il sistema. Migliaia di lavoratori senza stipendio e studenti senza indennità subiscono le conseguenze di una gestione inadeguata.



La formazione in Sicilia è quasi un'impresa titanica. Ogni giorno si presenta un nuovo ostacolo: piattaforme che si bloccano, richieste di chiarimenti che restano senza risposta, progetti che vanno in fumo e pagamenti che non arrivano mai. La governance dell'intero sistema formativo regionale si distingue per una complessità unica in Italia, generando non solo disagi pratici ma anche un profondo senso di frustrazione. L'unica costante è l'assenza di certezze, che lascia tutti gli enti di formazione in un clima di esasperazione, dove ogni procedura diventa una lotta contro il tempo e contro una burocrazia che moltiplica le difficoltà anziché risolverle. La sensazione dominante è quella di trovarsi in un sistema che sembra destinato a punire chi vi opera, alimentando un senso di sfiducia generalizzato.

Nel frattempo, altre regioni d'Italia raccontano un quadro completamente diverso, decisamente più fluido e senza intoppi, che evidenzia il valore attribuito al settore nell'economia e nella preparazione della forza lavoro futura.

In una lettera inviata al presidente della Regione, agli assessori competenti e al parlamento siciliano, ho sottolineato come i ritardi nei fondi necessari e la carenza di personale pubblico abbiano messo in ginocchio il sistema, chiedendo un intervento urgente per sbloccare una situazione che penalizza il sistema da oltre un decennio. Tra i problemi più gravi ci sono infatti le difficoltà finanziarie degli enti, costretti ad anticipare i costi senza garanzie sui tempi di pagamento, compromettendo i compensi ai lavoratori e la disponibilità di docenti qualificati, oltre a privare gli studenti delle indennità di presenza.

La Sicilia ha tutte le potenzialità necessarie per rendere il settore formativo un modello di successo, ma questo richiede una ristrutturazione radicale delle politiche di gestione. Solo attraverso azioni decisive e tempestive si potrà prevenire un possibile default del sistema. Le inefficienze derivano da riforme contabili inadeguate, come la legge regionale Baccei (l.r. 3/2015), che necessiterebbe una revisione. Serve anche un ritorno a modalità più efficienti, come l'anticipo dell'80% dei fondi, per garantire la continuità dei servizi e tutelare lavoratori e utenti. Non sono più tollerabili i ritardi sui fondi europei vincolati e disponibili. La crisi siciliana nei servizi di formazione e lavoro è pesante e si ripercuote sui cittadini, sui giovani e sugli enti accreditati. I ritardi nei pagamenti riguardano somme significative provenienti da diversi avvisi. La situazione è stata pubblicamente criticata anche dalla triade sindacale della formazione - Flc Cgil Sicilia, Cisl Scuola Sicilia e Uil Scuola Sicilia - che da mesi denuncia la gravità del contesto: migliaia di lavoratori della formazione professionale non ricevono gli stipendi a causa dei ritardi nella distribuzione dei fondi da parte della Regione Siciliana, rivelando che recenti discussioni con le associazioni datoriali hanno toccato la possibilità di licenziamenti collettivi.

Luciano Luciani

Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi

PROGETTI 4

LE NUOVE FRONTIERE DEI PICCOLI BORGHİ MONTANI / 19 MILIONI PER SALVARE LE MONTAGNE

GOCCE DI MONTAGNA 6/9

IL PATRIMONIO IMMATERIALE / LE ECCELLENZE UNESCO / GLI SMART VILLAGE

FORMAZIONE & LAVORO 10

OPPORTUNITÀ FORMATIVA 2025 / SEMINARIO ECM: IL RUOLO DEGLI OSS

EVENTI 11

CEFALÙ, CROCEVIA NEL TOUR BRASILE-ITALIA / L'ISTITUTO SANTI TRA ITALIA, CANADA E AMERICA DEL SUD

RADICI IN MOVIMENTO 12/15

IT.A.CÀ, IL FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE /

SICILIANI DI SUCCESSO NEL MONDO IN MOSTRA / PIRAINO COSTRUISCE LA MEMORIA COLLETTIVA DEL PAESE E AVVIA LA RACCOLTA DI VECCHIE FOTO / LA FIRST LADY, JILL BIDEN, IN SICILIA: IL RITORNO NEL BORGO DI GESSO



LE NUOVE FRONTIERE DEI PICCOLI BORGHI MONTANI

4

I comuni montani italiani rappresentano quasi la metà del territorio nazionale e sono da sempre custodi di un patrimonio culturale, naturale e identitario unico. Tuttavia, questi territori affrontano sfide significative: spopolamento, carenza di infrastrutture e difficoltà economiche. La loro rinascita passa attraverso nuovi modelli di sviluppo che combinano sostenibilità, innovazione e valorizzazione delle risorse locali. Il turismo delle radici può diventare un *asset* strategico per lo sviluppo di questi luoghi.

LE SFIDE DEI COMUNI MONTANI Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), negli ultimi decenni i comuni montani hanno registrato un costante calo demografico, con la perdita di circa il 30% della popolazione residente. Le difficoltà legate alla mancanza di servizi, alle condizioni climatiche rigide e all'accesso limitato alle reti di trasporto hanno spinto molti abitanti a trasferirsi verso le aree

urbane.

Questo esodo ha comportato non solo un impoverimento umano, ma anche un rischio concreto per la conservazione delle tradizioni culturali, dell'artigianato e delle pratiche agricole tipiche. Senza interventi mirati, si rischia di perdere un pezzo fondamentale dell'identità nazionale.

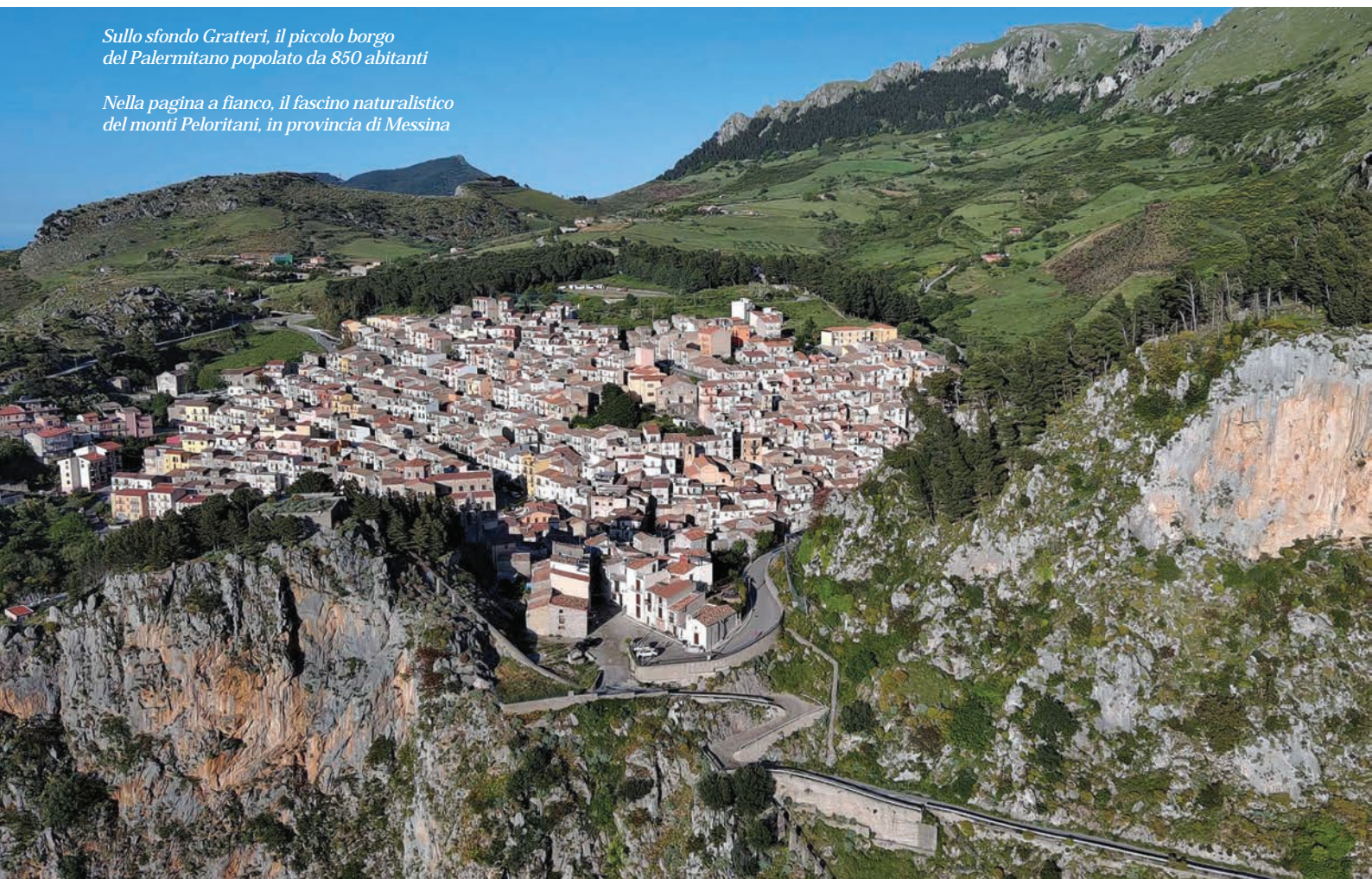
SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE sono i pilastri fondamentali per il rilancio dei comuni montani.

Tra le strategie più promettenti c'è la promozione di pratiche agricole e forestali rispettose dell'ambiente. La transumanza, iscritta nella Lista del patrimonio immateriale dell'UNESCO, è un esempio di come le antiche tradizioni possano essere integrate in un modello di economia sostenibile, che tutela il territorio e favorisce il turismo esperienziale.

Un altro ambito cruciale è l'energia rinnovabile. I territori monta-

Sullo sfondo Gratteri, il piccolo borgo del Palermitano popolato da 850 abitanti

Nella pagina a fianco, il fascino naturalistico dei monti Peloritani, in provincia di Messina





ni offrono risorse naturali ideali per l'installazione di impianti eolici, idroelettrici e solari. La creazione di comunità energetiche locali potrebbe garantire l'autosufficienza energetica e ridurre i costi per i residenti, rendendo le montagne un laboratorio di innovazione green. La tecnologia rappresenta un'opportunità straordinaria per superare l'isolamento. La diffusione della banda ultra-larga e il miglioramento delle connessioni digitali sono essenziali per consentire alle piccole imprese locali di accedere ai mercati globali, promuovere il telelavoro e attrarre nuovi abitanti, soprattutto giovani professionisti.

Un esempio concreto è rappresentato dagli smart village, un modello di villaggio intelligente che integra soluzioni tecnologiche per migliorare la qualità della vita e ottimizzare l'uso delle risorse. Dai sensori per il monitoraggio del clima e del territorio, ai sistemi di gestione dei rifiuti, questi villaggi sono la dimostrazione che modernità e tradizione possono coesistere.

IL TURISMO DELLE RADICI È L'ALTRO ASSE PORTANTE per il futuro di questi territori. Tuttavia, è fondamentale promuovere un turismo sostenibile, che rispetti l'ambiente e valorizzi il patrimonio immateriale locale. Il trekking, l'eco-turismo, i percorsi enogastronomici e le esperienze culturali legate alle tradizioni sono strumenti efficaci per attrarre visitatori senza compromettere l'equilibrio naturale.

Le montagne italiane non sono solo un luogo di bellezza. Possono diventare protagoniste di un modello di sviluppo innovativo e sostenibile. La sinergia tra tradizione e innovazione è la chiave per trasformare le sfide in opportunità.

Spesso considerati periferici, i piccoli comuni montani possono invece diventare protagonisti di un modello di sviluppo innovativo e sostenibile. Ma per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale il supporto delle istituzioni, attraverso politiche mirate, finanziamenti europei e iniziative di formazione funzionanti e operativi per le comunità locali.

In questo processo, la sinergia tra tradizione e innovazione rappresenta la chiave per trasformare le sfide in opportunità. Le montagne italiane non sono solo un luogo di bellezza, ma un laboratorio vivente di sostenibilità e creatività, pronto a guidare il Paese verso un futuro più equo e sostenibile.

di Marco Luciani

19 MILIONI PER 180 COMUNI PER SALVARE LE MONTAGNE SICILIANE

Il futuro delle aree montane siciliane è al centro di una nuova visione, che vede questi territori non solo come luoghi fragili, ma luoghi in grado di fare impresa e costruire reti sociali.

Il bando da 19 milioni di euro della Regione siciliana va in questa direzione. Mira a sostenere progetti che rafforzino le comunità locali, favorendo la transizione ecologica e digitale, contrastando lo spopolamento e promuovendo il patrimonio naturale e culturale. Un'opportunità concreta per trasformare le aree interne e periferiche in centri di crescita e per stabilire un nuovo equilibrio tra territorio e sviluppo sostenibile.

La transizione oggi vale 19 milioni di euro assegnati alla Sicilia a febbraio scorso dal Fosmit, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane: 11 milioni di euro relativi al 2023 a cui si sono aggiunti altri 8 milioni per il 2022, che non erano stati ancora erogati. Le risorse serviranno a finanziare interventi in difesa del territorio e alla promozione degli habitat. Coordinamento e governance del fondo spetterà all'assessorato regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica, grazie alla multidisciplinarietà e trasversalità degli interventi possibili.

Il bando La struttura ha già pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti. Tra le azioni previste rientrano la prevenzione del rischio di



dissesto idrogeologico, il potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali, interventi di comunicazione e informazione sui temi della montagna per valorizzare le peculiarità delle aree interne aumentandone l'attrattività. Saranno finanziati anche l'ottimizzazione dei consumi e la realizzazione di progetti di mobilità sostenibile, efficientamento energetico degli edifici pubblici, rigenerazione urbana e manutenzione della viabilità urbana.

Ciascun Comune potrà proporre progetti relativi all'informatizzazione, con soluzioni di alfabetizzazione e inclusione digitale per promuovere l'uso del web; l'acquisizione di beni strumentali per il rafforzamento dei servizi essenziali; la valorizzazione del patrimonio esistente materiale o immateriale per aumentare l'attrattività dei luoghi; interventi finalizzati a ridurre nel medio e lungo termine la dipendenza da fonti fossili e per l'efficientamento energetico; la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali e intercomunali.

I destinatari dell'avviso sono i 180 Comuni delle aree montane, che potranno proporre progetti in ambiti particolarmente significativi per la promozione dei loro territori. Come ha detto Andrea Messina, assessore regionale alle autonomie locali e funzione pubblica: "Si tratta di un'azione volta a rafforzare l'attrattività di aree particolarmente fragili, contrastandone lo spopolamento grazie al potenziamento delle reti sociali e alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale". Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso azioni mirate alla salvaguardia ambientale, al miglioramento della viabilità e all'incremento dell'economia locale, in coerenza con il 'Turismo delle radici', l'offerta turistica italiana che punta quest'anno sulla memoria dei luoghi". ml

Dagli antichi saperi ai villaggi intelligenti

IL VALORE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE

Il patrimonio culturale immateriale italiano rappresenta una delle risorse più preziose per i comuni montani italiani. Accanto ai luoghi storici, c'è una ricchezza di eccellenze intangibili, tramandate da generazioni senza pari. Sono antichi saperi e pratiche artigiane secolari, espressioni di una profonda cultura, che comprende tradizioni orali, arti dello spettacolo, feste, pratiche artigianali, riti e saperi che costituiscono l'identità culturale di queste comunità. In un territorio che copre il 43,7% dei comuni italiani, secondo i dati dell'IFEL (Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), il patrimonio immateriale non è solo testimonianza del passato, ma una leva per il rilancio economico e sociale anche per la realizzazione degli smart village, i cosiddetti villaggi intelligenti.

IL RUOLO DELLA GOVERNANCE I piccoli borghi montani sono spesso depositari di tradizioni secolari: la tessitura al telaio in Sardegna, i canti polivocali delle Alpi, la liuteria cremonese e le processioni religiose di Calabria e Sicilia sono solo alcuni esempi di un'eredità culturale che rischia di scomparire a causa dello spopolamento e delle difficoltà economiche che affliggono queste aree.

La Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007, rappresenta uno strumento fondamentale per tutelare queste espressioni culturali. Attualmente, sono quindici iscritte nella lista Unesco, che rappresentano altrettante mete per il viaggiatore, molte delle quali sono radicate in territori montani. Non si tratta solo di un'eredità da conservare, ma di un'opportunità per creare nuove prospettive di sviluppo. Le comunità locali, infatti, possono trovare nel turismo e nella promozione delle proprie tradizioni uno strumento efficace per contrastare il declino demografico ed economico.

La riscoperta delle pratiche artigianali tradizionali, come la lavorazione della ceramica o la produzione di tessuti, può dare vita a laboratori esperienziali in grado di attrarre visitatori. Le feste popolari e i riti religiosi, se adeguatamente valorizzati, possono diventare eventi culturali di richiamo. Così lo è stato per i due patrimoni Unesco: la "Rete delle feste delle Grandi Macchine a Spalla", come quella dei Gigli di Nola e quella di Santa Rosa di Viterbo, o la "Perdonanza celestiniana" che si celebra all'Aquila, in Abruzzo.

Il legame con il turismo delle radici, che coinvolge i discendenti degli emigrati italiani alla ricerca delle proprie origini, rappresenta un pubblico particolarmente interessato al patrimonio immateriale perché parte integrante della loro storia familiare.

Secondo i dati del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, circa 10 milioni di turisti delle radici visitano l'Italia ogni anno, con una permanenza media di sette giorni. Molti di loro scelgono di immergersi nelle tradizioni dei piccoli comuni, partecipando a feste, scoprendo l'artigianato locale o apprendendo ricette tipiche tramandate di generazione in generazione. Una connessione che può trasformarsi in un circolo virtuoso: da un lato, il turismo genera risorse per la tutela delle tradizioni; dall'altro, il patrimonio immateriale offre un'esperienza autentica e unica ai visitatori.

La sfida dei territori rurali e montani oggi si chiama smart village e il patrimonio immateriale rappresenta la migliore risorsa per il loro sviluppo. In Sicilia, ad esempio, terra ricchissima di storie e ritualità, questo patrimonio può diventare il volano di un modello di sviluppo innovativo, sostenibile e inclusivo in grado di attirare nuovi residenti e incentivare un turismo globale. Compito della *governance* è realizzare gli strumenti necessari, come piattaforme digitali e app, per rendere accessibili e fruibili le sue eccellenze culturali, coinvolgendo le giovani generazioni in percorsi formativi declinati all'avvio di nuove attività imprenditoriali basate su tradizioni reinterpretate in chiave moderna, trasformando questo patrimonio da memoria a un motore di rigenerazione economica e sociale.



*Le aree montane italiane,
ricche di tradizioni e innovazione,
si rilanciano con il modello
degli smart village.*

*Tecnologia, sostenibilità
e patrimonio immateriale sono gli strumenti
per contrastare lo spopolamento
e promuovere lo sviluppo locale*

Sullo sfondo, il teatro siciliano delle marionette

UN VIAGGIO NELLE RADICI INTANGIBILI D'ITALIA

L'Italia è famosa nel mondo per la sua vasta gamma di tradizioni immateriali che si estendono ben oltre i borghi montani e le comunità rurali. Una ricchezza che testimonia la diversità culturale del Paese e la capacità delle sue comunità di innovare e adattarsi ai cambiamenti, pur mantenendo un legame con le proprie radici.

Tra gli aspetti meno noti ci sono ad esempio le tradizioni marittime delle città costiere, come la storica **regata delle antiche repubbliche marinare** e le celebrazioni legate al mare, che riflettono l'importanza dell'acqua nella vita economica e sociale. Queste manifestazioni celebrano la storia e creano un ponte tra passato e presente, rafforzando l'identità locale.

Un altro aspetto fondamentale è rappresentato dalle **arti culinarie regionali**, basate su ricette tramandate oralmente. Ogni regione custodisce piatti e tecniche che raccontano storie di scambi culturali, ingegno e rispetto per la stagionalità. Dalla preparazione del pesto alla genovese al tradizionale panettone milanese, ogni ricetta contribuisce a costruire l'immagine dell'Italia nel mondo.

Altrettanto variegato è il folklore. Le **tradizioni carnevalesche**, come quelle di Venezia e Viareggio, uniscono creatività artistica e senso di comunità. Le leggende popolari, radicate nella letteratura orale, continuano a ispirare artisti e scrittori contemporanei.

Un elemento distintivo è anche la presenza di tanti dialetti locali, che rappresentano una ricchezza linguistica unica in Europa. Una varietà spesso trascurata, ma che rappresentano una componente essenziale dell'identità culturale del paese e che sta guadagnando nuova attenzione grazie a iniziative di valorizzazione.

Le arti performative, come il teatro e la musica, arricchiscono ulteriormente il patrimonio immateriale. Oltre all'**opera dei pupi siciliana**, l'Italia vanta una tradizione teatrale che spazia dalla commedia dell'arte al teatro contemporaneo, senza dimenticare i festival di musica folk e jazz che animano i piccoli centri.

La valorizzazione del patrimonio immateriale italiano non è solo un esercizio di tutela, ma una straordinaria opportunità per costruire ponti tra generazioni e culture. Investire in programmi educativi, eventi culturali e progetti di ricerca significa preservare queste tradizioni e favorire uno sviluppo sostenibile che abbracci le specificità locali.

I 15 PATRIMONI UNESCO



8

Canto a tenore sardo

La tradizione corale della Sardegna eseguita da gruppi di quattro uomini

L'arte musicale dei suonatori di corno da caccia

Una particolare tecnica strumentale, nata in ambito venatorio e oggi diventata orchestrale

Opera dei Pupi siciliani

Teatro delle marionette tipico della Sicilia, che narra storie epiche e cavalleresche

Dieta mediterranea

Modello nutrizionale basato su alimenti tradizionali dei paesi del Mediterraneo, riconosciuto per i suoi benefici sulla salute

Liuteria tradizionale cremonese

Arte della costruzione di strumenti ad arco a Cremona, città rinomata per la produzione di violini di alta qualità

Rete delle feste delle grandi macchine a spalla

Processioni religiose in cui grandi strutture vengono portate a spalla, presenti in diverse regioni italiane

La Perdonanza celestiniana

Evento religioso ispirato alla bolla pontificia del 1294 di Papa Celestino V, con la quale venne concessa l'indulgenza plenaria

Pratica agricola della vite ad alberello di Pantelleria

Tecnica di coltivazione della vite sull'isola di Pantelleria

Arte dei pizzaiuoli napoletani

Tradizione culinaria di Napoli legata alla preparazione della pizza, simbolo della gastronomia italiana

Alpinismo

L'arrampicata in alta montagna, che combina abilità tecniche e conoscenza dell'ambiente

Transumanza

Migrazione stagionale del bestiame tra pascoli estivi e invernali praticata in diverse regioni montane italiane

L'arte delle perle di vetro

Lavorazione del vetro con l'uso del fuoco tipica delle isole della laguna veneziana

Arte dei muretti a secco

Tecnica di costruzione di muri senza l'uso di malta, diffusa in aree rurali e montane

Cerca e cavatura del tartufo

Conoscenze e pratiche tradizionali legate alla ricerca e raccolta del tartufo

La falconeria

Arte di caccia medioevale con i falconi addestrati





SMART VILLAGE IL FUTURO DELLE COMUNITÀ AD ALTA QUOTA

Le aree montane stanno trovando oggi una nuova identità con il modello degli smart village, punto di incontro tra tradizione e innovazione. Questi luoghi non sono comunità isolate, ma territori dove tecnologia e sostenibilità diventano strumenti per contrastare lo spopolamento e rilanciare l'economia locale. I villaggi intelligenti non sono solo una risposta al declino delle aree montane, ma una proposta per un futuro in cui le comunità locali possano tornare al centro del cambiamento, dove la montagna non è periferia, ma un luogo capace di ispirare resilienza, innovazione e sostenibilità.

Un equilibrio tra modernità e tradizione Gli smart village integrano innovazioni tecnologiche e rispetto del patrimonio locale. La connessione internet, ad esempio, favorisce il telelavoro e le iniziative imprenditoriali, mentre storia, artigianato e gastronomia diventano risorse economiche. Energia rinnovabile e tecnologie migliorano la gestione delle risorse, riducendo i costi e l'impatto ambientale.

Il modello italiano Progetti come quelli attivati in Trentino-Alto Adige, dove spazi coworking nei rifugi alpini connettono i turisti alle comunità locali, o le comunità energetiche del Cilento, che condividono energia pulita tra piccoli comuni, dimostrano che si tratta di un modello replicabile.

LA SICILIA MUOVE I PRIMI PASSI puntando su iniziative che integrano tradizione, sostenibilità e innovazione. Tra i progetti più significativi emerge il Geoparco delle Madonie, che ha celebrato quest'anno vent'anni dall'adesione alla Rete dei Geoparchi Globali, ospitando il meeting nazionale dei Geoparchi italiani.

Un altro esempio di rigenerazione urbana arriva da Sambuca di Sicilia, dove la vendita di case a prezzi simbolici ha attratto acquirenti internazionali, favorendo il recupero del tessuto urbano e sociale.

La Regione siciliana ha stanziato 4 milioni di euro nella finanziaria 2025 per i comuni che ospitano siti e geoparchi Unesco. Sono interventi che mirano a trasformare l'isola in un laboratorio innovativo, dove iniziative come le comunità energetiche e le reti intelligenti nelle Madonie possono affrontare lo spopolamento e attrarre nuove opportunità economiche, puntando su una sintesi tra modernità e identità locale.

LA RINASCITA DI SELLIA, IN CALABRIA Tra i borghi italiani che hanno abbracciato il modello degli smart village, Sellia, in Calabria. Con soli 500 abitanti, questo piccolo comune ha saputo reinventarsi grazie a una gestione amministrativa efficace e all'utilizzo strategico di fondi europei e nazionali impiegati in iniziative di sviluppo tecnologico e infrastrutturale. Il borgo offre attrazioni uniche, come il primo parco avventura d'Europa, una funivia panoramica e un ponte tibetano che collega le colline al centro storico. Fiore all'occhiello è il sistema museale diffuso e gli edifici storici (Smoss), che con 8 musei rende Sellia il borgo con più spazi espositivi per abitante in Italia. Sul fronte tecnologico, il paese ha introdotto panchine intelligenti con Wi-Fi e punti di ricarica, cestini dei rifiuti con sensori e veicoli elettrici per il trasporto pubblico locale. Oltre alla valorizzazione turistica, il paesino oggi si distingue anche per l'attenzione all'ambiente, con il riconoscimento di Borgo "Spiga Verde" della Fee Italia e progetti mirati a contrastare il dissesto idrogeologico. Le sue buone pratiche dimostrano come piccoli borghi possano non solo sopravvivere, ma prosperare, offrendo nuove opportunità economiche e sociali.



Cofinanziato dall'Unione europea



Regione Siciliana

OPPORTUNITÀ FORMATIVA 2025 PER ASSISTENTI FAMILIARI PRESCRIZIONI APERTE A PALERMO, MESSINA E TRAPANI

di Dario Di Bartolo

Dal 2 Dicembre 2024 l'Istituto Italiano Fernando Santi ha avviato, nelle province di Palermo, Messina e Trapani, le prescrizioni ai percorsi di formazione 2025 per assistenti familiari realizzati nell'ambito dell'avviso pubblico n.20/24 PR FSE+ Sicilia 2021-2027. L'obiettivo è rafforzare l'offerta di servizi socio-assistenziali per rispondere alla crescente necessità di supporto delle persone non autosufficienti in Sicilia. Queste le sedi formative: Palermo, Petralia Soprana, Cefalù; Tusa (nel Messinese); Alcamo e Mazara del Vallo (trapani).

Come ha spiegato Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Santi, ente erogatore della formazione, i corsi intendono qualificare gli assistenti familiari con competenze professionali, socio-culturali e relazionali, fondamentali per l'assistenza a persone anziane, disabili o parzialmente non autosufficienti. "Rappresentano un'opportunità importante per chi desidera entrare in un mondo del lavoro in continua crescita, ed aspira ad una carriera nell'assistenza domiciliare per migliorare la qualità della vita delle persone che hanno bisogno di supporto nella vita quotidiana".

CONCLUSO IL CORSO PER OSS DI CEFALÙ AUTORIZZATO DALL'ASS. SALUTE DASOE

Il 3 dicembre 2024, i discenti del corso per Operatore socio-sanitario (Oss-ID 2 113 23) hanno concluso lo stage presso la Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù.

Il corso è stato autorizzato dal Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (Dasoe) dell'assessorato regionale della Salute. Nel 2025 sarà nominata la commissione e si terranno gli esami finali.

Potranno accedere al percorso disoccupati, inoccupati e inattivi, residenti o domiciliati in Sicilia, con età compresa tra i 18 e i 64 anni. Devono possedere il titolo di studio di licenza media, come indicato nelle schede di qualificazione, con la possibilità di includere anche caregiver familiari, che saranno supportati nel loro ruolo con il riconoscimento di crediti formativi. Per i cittadini non comunitari, è necessario il permesso di soggiorno valido. Il programma include moduli obbligatori su igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, alfabetizzazione informatica e lingua straniera, oltre a un periodo di stage, che permetterà ai partecipanti di mettere in pratica quanto appreso. I partecipanti avranno l'opportunità di entrare in

contatto con una rete di servizi e professionisti del settore socio-assistenziale, migliorando le loro opportunità di inserimento nel settore.

CONTATTI PER INFORMAZIONI E PRESCRIZIONE

Sede di Cefalù

Tel. 0921820574 - 3387551702 - 3389576705

Sede di Tusa

Tel. 3387551702 - 3389576705

Sede di Petralia Soprana

Tel. 0921998771 - 3278662485 - 3316432911

Sede di Palermo

Tel. 091588719 - 3389576705

Sede di Mazara del Vallo

Tel. 3204115714 - 3316432911

Sede di Alcamo

Tel. 3204115714 - 3389576705

sito web: www.iifs.it - email: segreteria@iifs.it

SEMINARIO ECM

IL RUOLO DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE



Il 19 dicembre 2024, presso l'Istituto Italiano Fernando Santi di Cefalù, si è svolto un seminario dedicato al ruolo dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS)

nei contesti ospedalieri. L'evento, articolato in tre sessioni, ha approfondito il tema delle mansioni pratiche, degli aspetti relazionali e delle competenze necessarie per operare in ambito ospedaliero.

La prima sessione, condotta dal dott. Agatino Magnifico, si è focalizzata sulle mansioni prin-

cipali dell'OSS nei contesti ospedalieri. A seguire, il dott. Stefano Maranto ha affrontato gli aspetti relazionali del rapporto con i pazienti, analizzando le dinamiche emotive e l'importanza del lavoro in team. La terza sessione, guidata dal dott. Luciano Luciani, ha esaminato il percorso formativo e le opportunità lavorative dell'OSS nel settore socio-sanitario.

Durante il seminario, i partecipanti hanno approfondito metodologie per costruire rapporti di fiducia con i pazienti e migliorare la qualità delle relazioni professionali. Al termine, sono stati rilasciati 3,9 crediti ECM, rappresentando un'importante occasione di crescita professionale per gli operatori del settore.



eventi

LE INIZIATIVE DELL'IIFS

LA PRIMAVERA ITALIANA DEL 2025 DI ANTONELLO MONARDO

CEFALÙ COME CROCEVIA NEL TOUR BRASILE-ITALIA



Antonello Monardo, esperto di caffè gourmet e turismo enogastronomico, mantiene un forte legame con le sue origini italiane, pur vivendo in Brasile dal 1992. La sua passione per la cultura italiana si esprime attraverso la torrefazione di caffè di alta qualità e l'organizzazione di viaggi tematici per esplorare le radici culturali e gastronomiche delle regioni italiane.

Il Tour Sebrae/Sindhobar per la primavera 2025, sostenuto in Sicilia dall'Istituto Santi, è un'esperienza immersiva che coniuga la cultura del caffè al turismo delle radici, con tappe significative a Cefalù, Castelbuono, Palermo e Bronte, lungo la "via" del pistacchio Dop.

"Cefalù, con la sua storia e le sue spiagge, è una destinazione ideale per chi vuole connettersi con la cultura italiana - ha detto il presidente dell'IIFS Luciani -. è famosa per la cattedrale normanna e le vie medievali che raccontano storie di millenni. Nel tour di Monardo rappresenta un simbolo forte delle radici storiche che il viaggio vuole esplorare, offrendo una settimana di immersione nelle tradizioni locali. Oltre alle visite storiche, il pro-



LE TAPPE DEL TOUR IN SICILIA
15 - 26 maggio 2025

- Mercoledì 21/05 a Castelbuono
- Giovedì 22/05 a Cefalù
- Venerdì 23/05 a Palermo
- Sabato 24/05 sull'Etna e a Bronte

gramma prevede esperienze enogastronomiche e incontri con produttori locali, pensati per offrire un'esperienza autentica e formativa".

Monardo, ambasciatore delle eccellenze italiane in Brasile, considera questa tappa del tour cruciale per far riscoprire agli italo-brasiliani le loro radici, offrendo a tutti i partecipanti un'opportunità unica di approfondimento culturale. "Attraverso queste esperienze - ha aggiunto Luciani - Monardo celebra il patrimonio italiano, dimostrando come il turismo possa essere uno strumento di conservazione culturale e apprendimento reciproco".

La scelta di Cefalù, Castelbuono e Bronte riflette una visione del viaggio che supera il semplice spostamento. È un invito a immergersi in un contesto ricco di storia, arte e vita quotidiana, dove ogni dettaglio diventa un'occasione per scoprire la varietà della cultura italiana e rafforzare il legame con le proprie radici.

LE PROSSIME MISSIONI DELL'IIFS

ALLA SCOPERTA DELLE RADICI OLTREOCEANO TRA ITALIA, CANADA E AMERICA DEL SUD

L'Istituto Santi ha programmato una serie di missioni internazionali che mirano a rafforzare i legami culturali e promuovere lo scambio turistico basato sulle radici comuni. L'approccio che persegue è la valorizzazione delle origini culturali e storiche delle comunità attraverso il viaggio, con un occhio attento ai progetti che coinvolgono soprattutto le comunità italiane all'estero.

La prima delle iniziative previste riguarda il Canada, con una visita programmata al Salone internazionale dell'agricoltura (Sia) di Toronto. Questo evento rappresenta una piattaforma ideale per esplorare e promuovere le pratiche agricole che sono parte integrante del nostro

patrimonio culturale, attirando non solo professionisti del settore ma anche ospiti interessati alle tradizioni agricole del Paese che hanno influenzato le comunità degli emigrati in Canada. La seconda iniziativa porta l'istituto in America del Sud, con la partecipazione alla Fiera internazionale del Turismo (Fit) di Buenos Aires.

L'Argentina, dove risiede una delle più grandi popolazioni di discendenti italiani, offre un terreno fertile per progetti che riscoprono e celebrano le connessioni con l'Italia. L'obiettivo non è solo promuovere il turismo ma rafforzare anche i legami culturali attraverso incontri e collaborazioni con le comunità locali.

Il terzo progetto riguarda il Brasile, in partico-



lare il Sud del Paese, dove risiede una grande comunità di discendenti veneti. A Laguna, città natale di Anita Garibaldi, si celebra il suo incontro con Giuseppe Garibaldi, che pone le basi per una esplorazione che intreccia le narrazioni storiche di Italia e Brasile, arricchendo il dialogo interculturale.

TRA RADICI E INCLUSIVITÀ

IT.A.CÀ, IL FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE

12



Itacà fa tappa a Palermo

Premiato dall'Organizzazione Mondiale del turismo dell'ONU per l'eccellenza e l'innovazione nel turismo il progetto, It.a.cà è il primo e unico festival italiano sul turismo responsabile che invita a scoprire luoghi e culture in maniera responsabile e inclusiva per lanciare un'idea di turismo più etico e rispettoso dell'ambiente e di chi ci vive. Un cammino unico in territori diversi, per trasformare l'incoming in becoming, coniugando la sostenibilità del turismo con il benessere dei cittadini.

Come ormai da sedici anni, novembre ha segnato la fine degli eventi targati IT.A.CÀ che, da Nord a Sud, hanno riempito i weekend (e non solo) dei viaggiatori italiani e stranieri, mostrando anche alle comunità dei territori toccati dal festival nuovi modi per scoprire e vive-

Itacà, che in dialetto bolognese significa "sei a casa", è un viaggio circolare: si parte da casa per arrivare a casa. L'importante è il cammino per raggiungere ciascuno la propria Itaca

re le radici dei propri posti del cuore. L'edizione 2024, da maggio a novembre, ha animato l'Italia con quasi 260 eventi tra trekking, bike tour, itinerari urbani, spettacoli, reading, seminari e mostre, di cui 112 totalmente accessibili alle persone con disabilità. Le iniziative si sono svolte in 8 Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Campania, Sardegna, Puglia, Sicilia) per un totale di 14 tappe, tutte dedicate a un modo di viaggiare più consapevole e rispettoso dell'ambiente e delle culture locali.

Con il tema "Radici in Movimento", il festival ha esplorato il legame tra viaggio e territorio, promuovendo un turismo che valorizza le identità locali e favorisce l'incontro tra culture diverse, offrendo ai suoi 20.000 partecipanti un'ampia gamma di esperienze.

Nato a Bologna nel 2009, si è esteso quest'anno in 14 tappe per 8 regioni italiane, coinvolgendo più di 70 territori, tra cui aree protette, borghi e siti Unesco. Un elemento chiave del successo di IT.A.CÀ, già al lavoro per l'edizione 2025, è la collaborazione con le comunità locali, che partecipano attivamente alla creazione degli eventi e alla promozione di un turismo sostenibile.

Tra le iniziative di questa sedicesima edizione, la partnership con il progetto "Strade Maestre", un anno scolastico "in cammino" per studenti delle scuole superiori, e con "Italea - Turismo delle Radici", un progetto del Ministero degli Affari Esteri per promuovere il turismo di ritorno tra gli italiani all'estero.

di Dario Di Bartolo

LA PRIMA INIZIATIVA ITALIANA

BOLOGNA 2009, L'AVVIO DI UN CAMMINO ETICO E INNOVATIVO VERSO UN NUOVO MODO DI VIAGGIARE

Nato nel 2009 a Bologna, da YODA aps, NEXUS Emilia Romagna e COSPE onlus, IT.A.CÀ ha creato una rete di oltre 700 realtà locali, nazionali e internazionali, coinvolgendo territori e regioni italiane. Nel Paese, rappresenta la prima iniziativa declinata ad un approccio di responsabilità e innovazione turistica in un'ottica di sostenibilità, per vivere i territori nel rispetto delle culture e dell'ambiente. Nel 2018 ha conquistato un riconoscimento importante per l'eccellenza e l'innovazione nel turismo dall'UNWTO (l'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni

Unite). Ogni anno il festival invita a scoprire luoghi e culture attraverso itinerari a piedi e a pedali, workshop, seminari, laboratori, mostre, concerti, documentari, libri e degustazioni. L'obiettivo è diffondere un'idea di turismo più etico e rispettoso dell'ambiente e delle comunità. Un cammino unico in tanti territori diversi, per trasformare l'incoming in becoming, coniugando la sostenibilità del turismo con il benessere dei cittadini. I destinatari sono tutti quei viaggiatori che vogliono davvero conoscere cosa significa fare "turismo responsabile": citta-



Nella valle del Panaro, in Emilia Romagna

dini, studenti, organizzazioni no profit, aziende, agenzie viaggi, turisti, volontari, istituzioni ed enti locali, comunità di immigrati, artisti. Uno su tutti: il turista delle radici. ddb

"PER TERRE ASSAI VICINE"

SICILIANI DI SUCCESSO NEL MONDO IN MOSTRA



13



In mostra all'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo

L'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo dal 5 dicembre ospiterà "Per terre assai vicine", una mostra fotografica che celebra i siciliani divenuti icone mondiali nelle arti, nello sport e nella cultura. L'esposizione, ideata da Angelo Butera e inserita nell'ambito del Castelbuono Jazz Winter, è stata già presentata con successo ad agosto a Castelbuono, con il supporto dell'assessorato regionale ai Beni Culturali.

La mostra, composta da circa 50 scatti, vuole rendere omaggio ai siciliani che, con il loro talento, hanno portato alto il nome dell'isola in tutto il mondo. Tra i protagonisti figurano volti del cinema come Al Pacino, con origini a San Fratello (Messina), e Lady Gaga, con radici messinesi; icone della musica come Nick La Rocca,

pioniere del jazz nato a Salaparuta, e Frank Zappa. Non mancano storie curiose, come quella del nonno di Liza Minnelli, originario di Borgo Vecchio a Palermo, o del padre di Frank Sinatra, palermitano del vicolo Musica d'Orfeo. Si aggiungono altre grandi figure: Guy Williams, indimenticabile Zorro, con origini a Lercara Friddi, e Ayrton Senna, la cui nonna pare fosse nata a Siculiana (Agrigento).

"Il 2024, proclamato anno del turismo delle radici dal Ministero degli Affari Esteri, rappresenta un'occasione straordinaria per valorizzare il legame tra la Sicilia e i suoi emigrati," spiega Angelo Butera, direttore artistico. "Con questa mostra vogliamo raccontare le storie di quanti, partendo da piccoli paesi dell'isola, hanno conquistato il mondo, contribuendo a mantenere vive le tradizioni e l'identità siciliana". Tra i volti in mostra troviamo artisti come Susan Sarandon, John Travolta, Claudia Cardinale e Sylvester Stallone, icone dello sport come Joe Di Maggio e Jean Alesi, e protagonisti del giornalismo come Gianni Minà. "Per terre assai vicine" è un viaggio visivo attraverso le radici e i successi di donne e uomini che hanno scritto la storia con il loro talento.

"Mostre come questa arricchiscono l'offerta culturale del territorio e favoriscono il turismo di ritorno," sottolinea Mario Cicero, sindaco di Castelbuono. "Abbiamo scelto di allestirla all'aeroporto per raggiungere milioni di persone e far scoprire quanto questi personaggi, spesso associati a paesi lontani, siano invece profondamente legati alla nostra terra".

L'esposizione si propone non solo di celebrare i grandi siciliani, ma anche di incoraggiare una riflessione sull'importanza delle radici e dell'identità culturale, trasformando lo spazio aeroportuale in una porta verso la memoria e la valorizzazione delle tradizioni isolate.

di **Dario Di Bartolo**

IL PROGETTO NEL MESSINESE

PIRAINO COSTRUISCE LA MEMORIA COLLETTIVA DEL PAESE E AVVIA LA RACCOLTA DI VECCHIE FOTO

A Piraino, un antico borgo del Messinese, la memoria si intreccia con il futuro grazie a un'iniziativa particolare: una raccolta di vecchie fotografie per costruire un album collettivo e riscoprire le radici della sua comunità. Un progetto che fa parte del "Turismo delle Radici", un'azione del programma Italea a cui il Comune di Piraino ha aderito.

L'obiettivo è rafforzare il legame tra la comunità locale e i suoi emigrati attraverso la condivisione di immagini che raccontano la storia del paese. Il nome "Italea" si ispira al processo di rigenerazione delle piante, richiamando simbolicamen-

te le migrazioni che hanno segnato la storia di Piraino, portando molti suoi abitanti a stabilirsi in paesi come Argentina, Australia, Germania, Svizzera e Francia.

A dicembre, il sindaco Salvatore Cipriano ha invitato i cittadini a contribuire con fotografie di processioni, feste, incontri nelle piazze o momenti di vita quotidiana. Le immagini saranno digitalizzate, trasformate in una mostra e in cartoline da inviare agli emigrati per invitarli a "riconnettersi con le proprie radici attraverso itinerari personalizzati". Chiunque perciò desi-



L'antico borgo di Piraino, nel Messinese

deri partecipare può consegnare le foto alle biblioteche di Piraino o Gliaca di Piraino, oppure inviarle via e-mail a protocollo@pec.comune.piraino.me.it. ddb



LA FIRST LADY AMERICANA IN SICILIA

JILL BIDEN, IL RITORNO NEL BORGO DI GESSO

Jill Biden aveva sognato a lungo un viaggio di ritorno alle origini che la riportasse a Gesso, il piccolo borgo messinese, immerso nei monti Peloritani, dove oggi vivono meno di 400 persone e da cui i suoi bisnonni partirono nel 1882 alla volta di New York. A poche settimane dalla conclusione del mandato presidenziale del marito, ha realizzato il suo desiderio, come tributo simbolico alle sue radici familiari e come atto di memoria e gratitudine.

È arrivata in Sicilia emozionata e visibilmente commossa il 4 dicembre scorso.

La giornata è iniziata alla base militare di Sigonella, dove è atterrata e ha incontrato le famiglie dei militari statunitensi. Durante un discorso accorato, la first lady ha ribadito l'impegno della Casa Bianca nel supportare le esigenze delle famiglie dei soldati, annunciando anche nuove iniziative per permettere ai coniugi dei militari di lavorare da remoto anche dall'estero. Parole che hanno trovato grande riscontro tra i presenti per l'attenzione alla qualità della vita di chi vive lontano da casa.

Lasciata Sigonella, si è diretta verso Gesso, un

piccolo borgo che per lei rappresenta un pezzo importante della sua storia familiare e che si è trasformato per l'occasione: le vie addobbate con bandiere italiane e americane, i cittadini in festa e l'accoglienza calorosa del sindaco Federico Basile e del parroco Don Franco Arrigo hanno reso l'atmosfera unica.

A Gesso, ha visitato la piccola chiesa del borgo, custode di documenti storici che testimoniano il legame della sua famiglia con questo territorio. Sfogliando vecchi registri parrocchiali e ascoltando racconti sul passato dei suoi antenati, Jill Biden ha vissuto un momento di profonda connessione con le sue radici. "Camminare per queste strade è come rivivere un pezzo della mia storia" ha detto, parlando alla folla radunata. "Più di un secolo fa - ha aggiunto - i miei bisnonni hanno lasciato questo luogo portando con sé i valori di questa terra: il lavoro duro, l'ospitalità e la forza della famiglia. Oggi sono qui per onorare quegli stessi valori". Parole cariche di emozione che hanno conquistato la folla riunita in piazza.

Un borgo, un simbolo Per un giorno, Gesso è di-

ventato il centro di un evento internazionale, attirando l'attenzione su un fenomeno in crescita: il turismo delle radici. La presenza di Jill Biden non è stata solo una visita istituzionale, ma un momento di riflessione, che ha celebrato il valore della memoria e il potere della riconnessione con la propria storia. Un giorno che il piccolo borgo siciliano ricorderà a lungo, come simbolo di legami che vanno oltre i confini geografici. Un aspetto che il sindaco Basile, nel suo discorso, ha voluto evidenziare: "Questa visita non è solo un omaggio personale, ma anche un'opportunità per valorizzare Gesso e la Sicilia".

Un messaggio universale Jill Biden ha concluso la sua visita ribadendo l'importanza di non dimenticare le proprie origini. "Le luci di Gesso brillano oggi non solo per me, ma per tutti coloro che portano questa terra nel cuore, ovunque si trovino nel mondo," ha detto. Un messaggio semplice ma potente, che invita le nuove generazioni a guardare al passato con orgoglio e a costruire il futuro con la consapevolezza delle proprie radici.



FORMAZIONE E OCCUPABILITÀ



L'offerta gratuita dell'Istituto Italiano Fernando Santi nell'ambito del PO FSE 2014-2020

Nell'ambito dell'avviso pubblico n. 8/2016 (D.D.S. n. 168 del 03/04/2024) per la "Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia" Programma Operativo della Regione Siciliana-Fondo Sociale Europeo 2014-2020", l'Istituto Italiano Fernando Santi avvierà ad agosto 2024 cinque corsi gratuiti da 800 ore per operatore socio-assistenziali (Osa).

L'avviso, cofinanziato dal FSE nell'ambito dell'attuazione del PO FSE, intende garantire alle persone in cerca di occupazione maggiori opportunità lavorative, proponendo percorsi formativi che consentano di acquisire le competenze richieste dalle imprese ed una qualifica coerente con il repertorio regionale delle qualificazioni.

L'offerta formativa dell'Istituto Santi afferisce al progetto "Social-mente" (ID 181) CIP 2018S1XXXPAC00/10003/PG/5003/FG/COF/1015 CUP G71J23000430001.

Il CORSO | 590 ore di lezioni e 210 ore di tirocinio

Durante le attività i discenti potranno sviluppare le competenze necessarie alla figura di Osa, tra le principali:

- capacità di ascolto e comprensione di problemi e disturbi del paziente • sensibilità psico-sociale e relazionale
- abilità nel pronto intervento • i diritti degli assistiti • formazione all'assistenza di base della persona • attività domestiche
- aiuto nell'igiene • aiuto nelle attività quotidiane e somministrazione dei pasti • conoscenza base di legislazione e burocrazia in ambito sanitario
- competenze sociali e relazionali volte al benessere dell'individuo • concetti base dell'informatica

LE SEDI I corsi si svolgeranno a Palermo, presso la sede formativa di via Sampolo 3/D, a Cefalù, in piazza Franco Bellipanni 30, a Petralia Soprana, in via Francesco Cammarata 21, e a Mazara del Valo, in via Arturo Toscanini 54.

REQUISITI PER L'ACCESSO Possono iscriversi ai corsi per Operatore Socio Assistenziale le persone in età lavorativa in cerca di prima occupazione, i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata in possesso, al momento della candidatura per la partecipazione al percorso formativo, dei seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati in Sicilia o detenuti in Istituti di pena del territorio siciliano
- avere un'età compresa tra un minimo di 18 anni e un massimo di 65 anni compiuti
- avere il titolo di studio minimo di scuola secondaria di primo grado (licenza media)

Una volta conseguita la qualifica di Operatore socio assistenziale, gli allievi potranno lavorare sia nel settore privato che in quello ospedaliero, fare domanda all'interno di strutture di degenza, residenze sanitarie assistenziali (RSA), case di riposo, centri per anziani, centri di recupero per tossicodipendenti, assistenza domiciliare, cooperative o enti socio assistenziali. Potranno inoltre proseguire il percorso formativo di riqualificazione in Operatore socio sanitario (OSS), figura professionale abilitata a lavorare come assistente del personale infermieristico in sala operatoria, in pronto soccorso, nelle case di cura e RSA.

L'Istituto, nelle ultime settimane, sta provvedendo ad acquisite nuove iscrizioni per coprire i posti che si sono resi o si renderanno liberi a seguito di rinuncia o decadenza dei requisiti dei partecipanti, stante il lungo periodo atteso per l'avvio delle attività.

Per informazioni sui corsi e per procedere all'iscrizione, è possibile consultare il sito www.iifs.it | canali social dell'Ente, inviare una mail a: segreteria@iifs.it o contattare il numero 091588719

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale





MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

cliclavoro
il portale pubblico per il lavoro



Istituto Italiano Fernando Sant'I

SPORTELLO DI INTERMEDIAZIONE

PROMOZIONE E GESTIONE
DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE
DI ATTIVITÀ FORMATIVE

A PALERMO

Via Simone Cuccia 45 - sede legale IIFS - Tel. 091588719

A BOLOGNA

Via San Carlo 22 - sede di coordinamento IIFS - Tel. 3389576705

